



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica del tempo ordinario - 20 Gennaio 2013

Liturgia della Parola: Is. 62,1-5; 1 Cor. 12,4-11; Gv. 2,1-12

La preghiera: *Annunciate ai popoli le meraviglie del Signore*

### Le nozze di Cana.

La liturgia propone oggi un'altra manifestazione, un'altra *epifania*: quella delle *nozze di Cana*, il primo dei segni del Signore secondo il Vangelo di Giovanni, quando, dice l'evangelista, egli *manifestò la sua gloria*. Giovanni ha una capacità singolare nel concentrare in poche righe una folla di simboli: *lo sposalizio, l'ora, il vino, le giare di pietra, l'acqua*; e poi i personaggi: *la madre, i servi, il maestro di tavola, lo sposo...* Tante situazioni diverse; tanta gente colta in un momento tipico della vita. Come lo vivono, come si muovono, come colgono i fatti? Questo brano è una sintesi del mistero di amore del Signore, mistero di redenzione, di grazia, di attenzione all'uomo, di offerta di gioia alla Chiesa. Attraverso la meditazione attenta della sua Parola il Signore ci vuol riempire del vino nuovo del suo Spirito. L'immagine dell'incontro con Dio è quella delle nozze: quindi un incontro d'amore. Non c'è amore senza nozze. Le nozze di Cana sono profezia delle nozze con l'umanità che Gesù celebrerà sulla croce.

**La madre di Gesù.** La Madonna, nel vangelo di Giovanni, non è mai chiamata per nome: o è *la madre* o è *la donna*. È certo un personaggio storico ma è colta sempre nella sua missione ed assume a valore di simbolo. La madre è già presente e prende lei l'iniziativa. Il Signore poi interverrà, inizialmente sembra, addirittura, contro voglia, certo solo dopo la sua richiesta e la sua intercessione. La madre sembra essere anche immagine della Chiesa che vigila forzando in qualche modo la mano a Gesù. Gesù in un primo momento sembra prendere le distanze anche in maniera dura. *Che ho da fare con te o donna...* È una provocazione? No. L'espressione compare altre volte nella Bibbia. Non è una espressione irriverente. Vuol solo dire: "Non è



una cosa che mi riguarda." C'è in Gesù la volontà di affermare la sua totale dipendenza dalla volontà del Padre. Quello che Maria richiede rientra nel progetto del Padre? Durante la sua vita pubblica, più volte il Signore sembra sottolineare che in un cammino di fede i legami di sangue non c'entrano. Se Maria è *la madre* e come tale è ricordata quattro

volte nel vangelo di Giovanni, lo è soprattutto perché *discepola*, perché ha ascoltato la parola e l'ha messa in pratica. E anche a Cana lei è la *prima dei credenti*. Nonostante la risposta di Gesù lei, la madre, continua a credere e a dire: *"Fate quello che egli vi dirà"*. E' questa l'ultima parola di Maria riferita dai vangeli. La Madre vuole che Gesù agisca in assoluta libertà: agisca lui come vuole, quando vuole. Essa già crede: non ha bisogno di segni e rimanda tutto a Gesù: vuole solo condurre a lui.

**Riempite d'acqua le giare.** Le giare di pietra che servono come contenitori per l'acqua delle purificazioni sono vuote. Simbolo di una religiosità ormai stanca, che non ha più nulla da offrire? Certo Gesù chiede che vengano riempite e riempite fino all'orlo. Quest'acqua da versare dentro le giare fino a riempirle è il contributo necessario dell'Alleanza antica? Certo il vino che nel Cantico dei Cantici è sempre metafora dell'amore di Dio verrà dalla trasformazione di quest'acqua. Il vino c'è: l'attesa. La lunga attesa che attraversa tutto l'Antico Testamento si è conclusa. Ora c'è il vino nuovo, il vino delle nozze. Esso è disponibile e in sovrabbondanza. Gesù è pienezza, è grazia su grazia. (*Gv.1,16*) I servi, dice ancora il vangelo, *sapevano di dove viene il vino...* I servi sono i discepoli. Ci rappresentano. Essi sanno di dove viene il vino. Il maestro di tavola, quello che sovrintende al banchetto di nozze, non sa nulla. Ma loro sanno e credono in lui.

**Per la vita.** *Gli sposi "non hanno più vino". È un fatto che sembra oggi verificarsi con grande frequenza. Vuole anche dire che il cuore umano e quindi l'amore umano ha i suoi limiti. L' "intervento di Gesù che cambia l'acqua in vino è*

*la grazia del sacramento che consente agli sposi di amarsi col cuore stesso di Cristo che è senza limiti. "Amatevi come io ho amato voi. "* (E. Gandolfo)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio 2013

**Quel che il Signore esige da noi Mi 6,6-8**

*Programma delle iniziative che si svolgeranno in Diocesi, affisso in bacheca. Oggi Domenica 20 gennaio è la Giornata Mondiale di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.*



### Festa di San Sebastiano

Oggi 20 gennaio, la Misericordia festeggia s. Sebastiano patrono. Al termine delle mes-



se la tradizionale distribuzione del *pane benedetto*. Trovate anche il bollettino 2013.

Alle ore 18 in Pieve s. Messa solenne e vestizione dei volontari. Presiede la concelebrazione *mons. Giancarlo Corti proposto della Cattedrale di Santa Maria del Fiore.*

Alla fine della messa, il saluto a *Suor Olimpia*, che ci lascia dopo sei anni di permanenza ed il benvenuto alla nuova superiora *suor Isabella*. Seguirà la benedizione di una nuova ambulanza e autovettura. Presso la sede, in p.za San Francesco, alle 20 cena di fraternità.

*Domenica scorsa, raccolti € 1563 dalla vendita delle arance pro Operazione Mato grosso, interamente inviati alle missioni delle Ande.*

*Sono arrivati i calendari proposti dalla dott.sa Elisabetta Leonardi. Ritirarli in archivio.*

### † I nostri morti

*Miniati Cristian*, di anni 38, via della Querciola 79, colpito improvvisamente da un malore. Un giovane che aveva lavorato alla Ginori dove si era fatto bene volere da tutti, come altrove, per una particolare mitezza e autenticità. Una tragedia che ha commosso e suscitato tanta vicinanza ai genitori e alla sorella più piccola. Esequie nella nostra Pieve, straordinariamente gremita di persone, il 16 gennaio alle ore 15,30.

### IN SETTIMANA

**Lunedì 21 gennaio, alle ore 18,30**, incontro sul Vangelo di Marco, nel salone.

**Venerdì 25 gennaio, alle ore 16**, riunione della S. Vincenzo e alle 18 messa in memoria di tutti i vincenziani e benefattori.

**Mercoledì 30 gennaio, alle ore 21.15 nel salone – riunione Consiglio Pastorale.**

Parrocchie di M. Immacolata e S. Martino

### **Itinerario di catechesi per adulti**

(Lc 16,1-13; At 5,1-11) **aperto a tutti**

*La tentazione della ricchezza.*

### **Venerdì 25 Gennaio**

nel salone della Pieve

Ore **20,15** - preghiera comunitaria. A seguire catechesi sul tema, introdotta da un video *I credenti sono chiamati a custodire il primato di Dio e a trasformare la ricerca egoistica di godimento in condivisione, senza prezzo, dei beni a favore di tutti, per essere segno di una vita nuova nell'amore fraterno.*

Info: Fam. Agostino - tel.055/4215812

### LETTERA PUBBLICA DEI PRETI DI SESTO E CALENZANO SULLA SITUAZIONE DELLA GINORI

Come preti del vicariato di Sesto Fiorentino e Calenzano abbiamo condivisa l'idea di esprimere un nostro segno di vicinanza e solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie coinvolte nella crisi della storica azienda sestese. Forse le parole servono a poco, ma vogliono dire in questa particolare circostanza – uguale in realtà ad altre che vedono famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro e che comunque ci stanno a cuore – un particolare attaccamento del territorio sestese e delle sue parrocchie alla manifattura fondata oltre 270 anni fa dal marchese Ginori. Un attaccamento che sentiamo personalmente, ma che respiriamo "a giro", nelle case, nelle strade. Se ne parla da tempo: da tempo c'è preoccupazione, mista a sconcerto crescente. C'è chi si chiede se si poteva fare di più, chi soprat-

tutto si è sentito e si sente impotente, quasi in balia dei corsi e ricorsi della storia.

Da parte nostra, in particolare come parroci, si ha presente il dolore, la preoccupazione, che cadono addosso ad una famiglia quando non c'è più un lavoro: dura fatica ogni giorno di più e sente di non potere più fare progetti per il proprio futuro. Ascoltiamo spesso queste fatiche sentendoci interpellati per quel poco o tanto che si può fare e si fa davanti a situazioni di bisogno. Ai lavoratori della Ginori e alle loro famiglie, vogliamo esprimere solidarietà, come comunità cristiane assicurare la nostra preghiera e come cittadini e istituzioni legate al territorio sestese, manifestare la nostra disponibilità a collaborare o partecipare a iniziative che possano in qualche modo aiutare la loro situazione. Auspicando che la conclusione del percorso cominciato con l'attività del curatore fallimentare si possa positivamente concludere con una definitiva acquisizione della Richard Ginori, in conseguenza di una nuova gara, riuscendo a mantenere sul territorio marchio e attività produttiva.

### CINEFORUM

Presso il teatro del circolo Mcl *Il Tondo*

**Venerdì 25 gennaio 2013 – ore 21.00**

La fede e ... il denaro –

**WALL STREET** - Il denaro non dorme mai  
di Oliver Stone

Ne discutiamo con **Pietro Modi**

*Economista e attivista di Banca Etica*

### In Diocesi



### GESÙ DI NAZARET VOLUME II

**Dall'ingresso in Gerusalemme alla risurrezione**

Lunedì 21 gennaio 2013 ore 21.00

Presentazione del libro di

**JOSEPH RATZINGER - BENEDETTO XVI**

saluto del **Card. Giuseppe Betori** Arcivescovo

introduzione di **Don Stefano Tarocchi** *Presidente*

*della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale*

relazione del **Card. Camillo Ruini**

Convitto "La Calza" - piazza La Calza 6 Firenze

### CONVEGNO CARITAS PARROCCHIALI

**E CARITAS DIOCESANA**

**Sabato 26 Gennaio 2013**

**Castelfiorentino (Fi)**

**"Saldi nella Fede, operosi nella Carità"**

Info: Caritas Diocesana - tel. 055267701

segreteria@caritasfirenze.it - www.caritasfirenze.it

\***S. Messa** presieduta da Mons. **C. Maniago**,  
Vescovo ausiliare, Santuario di Santa Verdiana

\***Convegno** - presso il Teatro del Popolo, P.za  
A. Gramsci 80 - Introduzione di **Alessandro  
Martini**, direttore Caritas Diocesana; Intervento  
di Mons. **Renzo Chesi**, Delegato regionale delle  
Caritas della Toscana

### ORATORIO PARROCCHIALE

#### CORSO AIUTO-ANIMATORI

Si svolge il sabato **dalle 16.00** alle 17.30/18  
presso l'Oratorio: Si rivolge in modo parti-  
colare ai ragazzi di **III media** (e più grandi)

\***Sabato 26 gennaio** – incontro di catechi-  
simo dei bambini di III elementare. Dalle  
10.30 alle 12.30, insieme ai genitori.

Parrocchie di s. Martino e Immacolata

### GRANDE FESTA DI CARNEVALE "TUTTI I FUMETTI" SABATO 2 FEBBRAIO

inizio del periodo del carnevale

15.30 – ritrovo in oratorio,

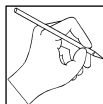
16.00 – cerchio d'inizio e giochi a seguire

18.00 – cerchio finale e premiazione maschere

#### Uscita per i ragazzi di I e II media

Sabato 9 e domenica 10 febbraio al Villaggio  
don Orione a Luco di Mugello.

Informazioni e iscrizioni dai catechisti.



#### APPUNTI

Ci pare giusto far conoscere un  
articolo di **Ernesto Galli Della Loggia**  
pubblicato sul **Corriere della sera** il

30 dicembre 2012 sull'intervento del Gran Rabbino  
di Francia in tema di matrimonio tra omosessuali  
ed eventuali adozioni. Fa vedere come cristiane-  
simo ed ebraismo, per le comuni radici bibliche,  
concordano in una visione dell'uomo difficile da  
ignorare.

#### Matrimonio omosessuale, omoparentalità e adozione.

A ricordarci i legami assai profondi - teologici e  
dottrinari - tra l'ebraismo e il cristianesimo soc-  
corre un recente importante documento di un-  
n'autorità dell'ebraismo europeo quale il Gran  
Rabbino di Francia Gilles Bernheim, dal titolo  
«Matrimonio omosessuale, omoparentalità e  
adozione». Bernheim inizia con il punto decisivo,  
e cioè contestando che tali temi abbiano  
come vera posta in gioco un problema di egua-  
glianza dei diritti. In gioco invece, scrive, è «il  
rischio irreversibile di una confusione delle

genealogie, degli statuti e delle identità, a scapito dell'interesse generale e a vantaggio di quello di un'infima minoranza». In un modo che a me sembra condivisibile anche dal punto di vista di un non credente egli smonta uno ad uno gli argomenti abitualmente usati a favore del matrimonio omosessuale: dall'esigenza della protezione giuridica del potenziale congiunto, all'importanza del volersi bene («non si può riconoscere il diritto al matrimonio a tutti coloro che si amano per il solo fatto che si amano»: per esempio a una donna che ami due uomini); alle ragioni affettive che giustificherebbero l'adozione di un bambino da parte di una coppia omosessuale. «Tutto l'affetto del mondo non basta a produrre le strutture psichiche basilari che rispondono al bisogno del bambino di sapere da dove egli viene. Il bambino non si costruisce che differenziandosi, e ciò suppone innanzi tutto che sappia a chi rassomiglia. Egli ha bisogno di sapere di essere il frutto dell'amore e dell'unione di un uomo, suo padre, e di una donna, sua madre, in virtù della differenza sessuale dei suoi genitori». Ancora: «il padre e la madre indicano al bambino la sua genealogia. Il bambino ha bisogno di una genealogia chiara e coerente per posizionarsi come individuo. Da sempre, e per sempre, ciò che costituisce l'umano è una parola in un corpo sessuato e in una genealogia». Bernheim non solo prende di petto il proposito caro a molti militanti omosessuali di sostituire al concetto sessuato di «genitori» quello asessuato e vacuo di «genitorialità» e di «omoparentalità», ma sostiene che non può parlarsi in alcun modo di un diritto ad avere un figlio: «la sofferenza di una coppia infertile non è una ragione sufficiente per ottenere il diritto all'adozione. Il bambino, sottolinea, non è un oggetto ma un soggetto di diritto. Parlare di diritto a un figlio implica una strumentalizzazione inaccettabile». Naturalmente le pagine più dense del documento sono quelle in cui opponendosi all'idea sempre più diffusa che il sesso, lungi dall'essere un dato naturale, rappresenti una costruzione culturale, il Gran Rabbino, forte del racconto della Genesi, afferma viceversa «la complementarità uomo-donna come un principio strutturante del giudaismo» corrispondendo essa al piano più intimo della creazione. «La dualità dei sessi, egli scrive, appartiene alla costruzione antropologica dell'umanità» ed è voluta da Dio anche come «un segno della nostra finitezza». Nessun individuo può pretendere di essere autosufficiente, di rap-

presentare tutto l'umano, dal momento che con ogni evidenza «un essere sessuato non è la totalità della specie». Il lettore avrà notato la forte somiglianza di molte delle cose dette da Bernheim con quelle sostenute dal magistero cattolico (non a caso di recente Benedetto XVI ha citato calorosamente il documento del Gran Rabbino francese). In realtà le voci congiunte dell'ebraismo e del cattolicesimo, nel momento in cui evocano ciò che è effettivamente in gioco in questo caso - vale a dire le basi stesse della società in cui vogliamo vivere, l'esistenza ontologica di due sessi distinti, l'alleanza dell'uomo e della donna nell'istituzione chiamata a regolare la successione delle generazioni, nonché il rischio di cancellare in modo irreversibile tale successione - nel momento in cui fanno ciò, sembrano confermare quanto sostenuto a suo tempo da Jurgen Habermas circa l'importanza che ha e deve avere il punto di vista della religione nel discorso pubblico delle nostre società. Tale punto di vista, infatti, è spesso prezioso per comprendere da parte di tutti, credenti e non credenti, di ogni persona libera, ciò che queste società hanno oggi il potere di fare. E dunque, per misurare la rottura che le loro decisioni possono rappresentare rispetto alle radici più profonde e vitali della nostra antropologia e della nostra cultura. Ma dal Gran Rabbino Bernheim viene anche un'altra lezione. E cioè quanto è importante che la discussione pubblica sia condotta con coraggio, sfidando il conformismo che spesso anima l'intellettualità convenzionale e il mondo dei media. Quanto è importante che personalità autorevoli (per esempio gli psicanalisti) non abbiano paura di far sentire la loro opinione: anche quando questa non è conforme a quella che appare la moda delle idee dominanti. È una lezione particolarmente essenziale per l'Italia. Dove è sempre così raro ascoltare voci fuori dal coro e provenienti da bocche insospettate, dove è sempre così forte la tentazione di aver ragione appiccicando etichette a chi dissente invece di discuterne gli argomenti, dove sono sempre pronti a scattare spietatamente i riflessi condizionati delle appartenenze. Dove, in specie quando si tratta di certe questioni, non manca di farsi puntualmente sentire il pregiudizio che tende a fare del cattolicesimo la testa di turco più adatta per essere additato alla pubblica esecuzione dalle vestali dell'illuminismo e per vedersi piovere addosso tutti i colpi (e tutte le presunte colpe) del caso.